

Domenica 26 Maggio 1963

CRON

QUADRANTE

Teologia biblica, oggi

Il *Vocabulaire de théologie biblique* pubblicato qualche mese fa dalle *Editions du Cerf* mi pare suggerisca qualche riflessione che va oltre i limiti di un resoconto sia pure quanto si voglia elogiativo.

Per esplicita dichiarazione del direttore di questo ammirevole lavoro di *équipe* si sa che l'occasione da cui il libro è nato è modestissima; ed è segno di umiltà averla confessata in pubblico. « L'edizione del *Missel biblique* era accompagnata da un Vocabolario biblico redatto, dal 1945, dal p. Xavier Léon-Dufour. La preparazione di questo lessico fece vedere all'autore la necessità di un'opera più approfondita che potesse guidare il clero e i fedeli nella lettura della Bibbia, condurli a una migliore intelligenza della Parola di Dio e permettere loro di annunciarla meglio ai fratelli ». Basta fare un raffronto tra le poche pagine di quella elementare appendice al *Missel biblique* e le quasi milleduecento colonne del *Vocabulaire*, dense di pensiero e rigorosamente tecniche, per misurare la propor-

zione di questo sforzo di crescita soprannaturale. Crescita soprannaturale, dico: perchè solo un dono gratuito di Dio può dare ragione dell'umiltà dimostrata nell'opera di collaborazione e del mordente spirituale che le varie voci del libro offrono a chi voglia cogliervi uno spunto di meditazione.

Questo amplissimo schedario teologico che è il nuovo *Vocabulaire* elaborato dagli scritturisti di lingua francese dimostra che l'obbligo che la Chiesa impone agli esegeti, di leggere la Bibbia con animo di teologi, non è un fine sopraggiunto da fuori ma è l'ultima conclusione di qualsiasi ricerca filologica storica o archeologica riguardante la Rivelazione biblica: una conclusione necessaria, anche quando sorpassa le intenzioni consapevoli del ricercatore. Non esiste una lettura erudita e una lettura pastorale della Sacra Scrittura indipendenti l'una dall'altra: ma la seconda sta al termine della prima e la prima non ha significato senza l'altra.

La teologia stessa però, intesa come documentazione e spiegazione del dato rivelato, non basta: l'accoglimento della Parola deve andare più in là, fino alla assimilazione piena. Comprendere obiettivamente la Parola di Dio non significa prenderne atto in maniera distaccata e distante. L'esegeta non è uno scriba, l'uomo della materialità della Parola rivelata: il dono spirituale che egli possiede nella Chiesa è assai più autorevole, comprende l'ufficio e l'obbligo di trasformare sé e gli altri mediante

ARSENALE

Radio TV e istruzione

« Cinema, televisione e radio per l'educazione degli adulti e per l'istruzione professionale nelle zone sottosviluppate della regione mediterranea e dei paesi arabi ». Questo il tema della riunione che si terrà a Venezia il 21, 22 e 23 giugno, organizzata dall'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, dallo Istituto Luce e dalla Fondazione Cini. Il centro di sociologia cinematografica dell'Università di Roma e il Centro sperimentale di educazione degli adulti a mezzo della tecnica televisiva, hanno collaborato alla organizzazione del convegno. La riunione, organizzata sotto il patronato del ministero della Pubblica Istruzione, si propone di fare il punto sull'utilizzazione dei mezzi audiovisivi nell'educazione degli adulti e nell'istruzione professionale, esaminando la funzionalità dei metodi seguiti e apportando un nuovo contributo di idee.

Antropologi a Roma

Il II Convegno nazionale di antropologia culturale, organizzato dal Centro italiano di antropologia culturale in collaborazione con il Centro nazionale difesa e previdenza sociale e con l'Associazione italiana scienze sociali, si è inaugurato presso la facoltà di filosofia dell'università di Roma. Per l'occasione, sono giunti dagli Stati Uniti due studiosi di antropologia culturale, i professori Moss e Cappanari, in rappresentanza del prof. Opler, presidente dell'American Anthropological Association. Scopo del convegno, il cui

entanza del prof. Opiery, presidente dell'American Anthropological Association. Scopo del convegno, il cui tema è « L'antropologia culturale e le scienze sociali », consiste nel riproporre i problemi riguardanti i fenomeni culturali, intesi come complesso delle conoscenze e degli atteggiamenti che si manifestano in ogni comunità umana.

Anti-agosto

Una « Campagna di demistificazione del mese d'agosto », che non sarebbe affatto il mese ideale per le vacanze, è stata lanciata dall'organismo nazionale incaricato di « razionalizzare » le ferie dei francesi, il CNAT (Centre national d'aménagement des temps de travail et de loisirs). Il CNAT prevede che nel prossimo agosto circa sette milioni di francesi invaderanno spiagge, stazioni climatiche e autostrade, in cerca di un riposo che avrà poche probabilità di essere tale. Occorre dunque far comprendere, afferma il CNAT, che il mese d'agosto non è il mese più caldo dell'anno, né quello in cui si possano godere meglio i benefici del sole: giugno e luglio sono, a questo riguardo, molto più raccomandabili.

La salute dell'uomo

Si sono aperti a Ferrara, a Casa Romei, i lavori del X Convegno della salute, alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi docenti e direttori di istituti universitari italiani e stranieri. Dopo i saluti di circostanza, il prof. Gabriele Monasterio, direttore della clinica medica di Pisa e presidente del convegno, si è soffermato sullo aspetto del problema relativo alle intossicazioni da tabacco, confortando la sua esposizione con statistiche italiane e straniere. Hanno poi parlato i relatori della mattinata: il prof. Turchetti, di Palermo, Raso, di Padova, Bettini, di Napoli, Ambrosetto, di Bologna, Baserga e Tortora, di Ferrara, Serra, di Milano, e Pino, di Messina.

Jazz a Bologna

Alcuni dei più noti solisti e complessi europei ed americani prenderanno parte al V Festival internazionale del jazz, in programma al Palazzo dello Sport di Bologna il 30 e 31 maggio. Per la prima volta in una rassegna dell'Europa occidentale, sarà presente il quintetto polacco di Andrzej Trzaskowsky, che si è esibito l'anno scorso in una lunga tournée negli Stati Uniti, partecipando tra l'altro, con vivo successo, al festival di New Port e di Washington.

Sociologia rurale

Alla Libreria internazionale « Paesi Nuovi » di Roma (via Aurora 33-35) lunedì 27 maggio, alle ore 18,30 sarà presentato il numero speciale di *Quaderni di Sociologia Rurale* (anno III, n. 1) dedicato ai recenti studi di sociologia rurale in Polonia. Partecipano all'incontro: Buguslaw Galeski, Giuseppe Medici, Aldo Ramadoro, Jerzy Tepicht.

de l'ufficio e l'obbligo di trasformare sè e gli altri mediante la genuinità dell'incontro con il Verbo di Dio. Il paragone così usuale e corrente della Bibbia con l'Eucaristia — Parola di Dio l'una e l'altra — comporta che la Parola di Dio assimili l'uomo a sè, e non viceversa.

Il rinnovamento biblico, come quello liturgico, trova precisamente nell'autenticità dell'esito teologico e pastorale una conclusione che vale a metterlo al riparo da molte contestazioni.

Vorrei osservare a questo proposito che la teologia biblica deriva in larga misura dalla riflessione su alcuni temi (il soffio di Dio, l'acqua viva, l'elezione, il Dio dei poveri, il pastore etc.) che scandiscono le parti diverse del Libro sacro contribuendo a suggerire con il loro sviluppo una trama, sia pure ipotetica, della nascita del testo. Orbene, si è molto insistito da taluni sull'arbitrarietà, o piuttosto sull'apriorismo, di questi tentativi di datazione e di ricostruzione delle fasi successive attraverso cui sarebbero passate le varie pagine della Rivelazione. Al fondo di questa controversia c'è una questione epistemologica di un certo peso: ed è che le ipotesi non nascono da vacuo desiderio di compiutezza, quasi per integrare con la fantasia, l'insufficienza dei dati documentari, ma esprimono un bisogno d'intelligenza che è insito in ogni uomo ed è propriamente più un obbligo che un bisogno.

Per questa ragione il valore di un'ipotesi si giudica dall'attitudine che essa ha di fornire la intelligenza dei fatti: e quando, come nel caso di molte e molte schede del *Vocabulaire*, le ipotesi di lavoro sembrano schiudere sempre più coerentemente il significato religioso dei testi e illuminano dall'interno l'inesauribile ricchezza della pagina rivelata, bisogna dire allora che l'ipotesi è almeno genericamente convalidata e deve essere accolta, nelle sue linee essenziali, come autorevole strumento scientifico. Si badi bene che qui non si fa questione di qualche fatto nuovo che venga ad accertare quello che fino ad oggi era rimasto ipotetico: o piuttosto, se si vuole, il fatto nuovo veramente esiste, ma è una diversa comprensione dei dati che già si possiedono e non un nuovo reperto documentario.

SAVERIO CORRADINO